



Rassegna Stampa

11 luglio 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	10/07/2024	0	E.ROMAGNA: EUROPA VERDE, CHIARIRE SE SONO INIZIATI LAVORI PER GASDOTTO `RETE ADRIATICA` = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
bolognatoday.it	10/07/2024	1	Extinction Rebellion denuncia abusi in questura: trattamento "degradante e ingiustificato" <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	11/07/2024	3	«Non ci fermiamo pronti a nuove contestazioni» Blitz in Comune, denunciati in 21 <i>Federica Nannetti</i>	6
cesenatoday.it	10/07/2024	1	Dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo in Assemblea legislativa <i>Redazione</i>	8
cronacabianca.eu	10/07/2024	1	Autonomia: dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo <i>Luca Govoni</i>	10
DIRE	10/07/2024	0	AUTONOMIA. ASSEMBLEA LEGISLATIVA EMILIA-R. APPROVA REFERENDUM ABROGATIVO <i>Rassegna Agenzie</i>	11
DIRE	10/07/2024	0	AUTONOMIA. VERDI EMILIA-R.: È LEGGE NORDISTA PU' SOLO ACCENTUARE DIFFERENZE <i>Rassegna Agenzie</i>	12
DIRE	10/07/2024	0	G7. VERDI: FARE LUCE SU PRESUNTI ABUSI SU ATTIVISTA IN QUESTURA BOLOGNA <i>Rassegna Agenzie</i>	13
estense.com	10/07/2024	1	Autonomia differenziata. L'E-R vuole il referendum abrogativo estense.com Ferrara <i>Redazione</i>	14
forlitorday.it	10/07/2024	1	Dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo in Assemblea legislativa <i>Redazione</i>	17
forlitorday.it	10/07/2024	1	Autonomia differenziata, c'è il sì al referendum abrogativo. Pompignoli: "Un colpo di coda antidemocratico". Il Pd: "E' una riforma sbagliata" <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	11/07/2024	2	Ok al referendum per abrogare la legge Calderoli = L'Emilia si prepara al referendum «No all'autonomia differenziata» <i>E. S.</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	11/07/2024	2	Ok al referendum per abrogare la legge Calderoli = L'Emilia si prepara al referendum «No all'autonomia differenziata» <i>E.spa</i>	24
LIBERTÀ	11/07/2024	15	Autonomia, sì al referendum abrogativo Rancan: «Così si blocca opportunità storica» <i>Redazione</i>	26
NUOVA FERRARA	11/07/2024	2	Ok al referendum per abrogare la legge Calderoli = L'Emilia si prepara al referendum «No all'autonomia differenziata» <i>E.spa</i>	27
piacenzasera.it	10/07/2024	1	Autonomia differenziata, l'Emilia Romagna vota per il referendum abrogativo <i>Redazione</i>	29
ravennatoday.it	10/07/2024	1	Dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo in Assemblea legislativa <i>Redazione</i>	31
ravennawebtv.it	10/07/2024	1	Consorzi di Bonifica: interrogazione di Europa Verde per chiedere alla Giunta regionale a quanto ammontano i contributi raccolti <i>Redazione</i>	33
REPUBBLICA BOLOGNA	11/07/2024	3	Maratona in Consiglio per il voto contro l'autonomia = In aula per 24 ore filate tra 1307 emendamenti <i>C. G.</i>	35
riminitorday.it	10/07/2024	1	Dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo in Assemblea legislativa <i>Redazione</i>	37

POLITICA REGIONALE

dire.it	10/07/2024	1	10 Luglio 2024 - 10:07 - Autonomia, Emilia-Romagna approva il referendum abrogativo <i>Mattia Caiulo</i>	39
sestopotere.com	10/07/2024	1	Autonomia differenziata: dopo una maratona notturna arriva il sì del centrosinistra al referendum abrogativo Sestopotere <i>Redazione</i>	41

E.ROMAGNA: EUROPA VERDE, CHIARIRE SE SONO INIZIATI LAVORI PER GASDOTTO 'RETE ADRIATICA' =

Bologna, 10 lug. (Labitalia) - "Chiarire se sono effettivamente iniziati i lavori del gasdotto 'Rete Adriatica'". A chiederlo è Silvia Zamboni (Europa Verde), la quale fa specifico riferimento a un analogo atto ispettivo dello scorso 9 febbraio in cui sollevava numerose perplessità per il progetto di potenziamento della rete di trasporto nazionale di metano proposto da Snam Rete Gas. Per la capogruppo, la migliore testimonianza per un tracciato che si dipana da Massafra in provincia di Taranto fino al comune bolognese di Minerbio è l'appellativo di 'gasdotto dei terremoti' affibbiato dai media ad un progetto "che interessa buona parte delle aree a maggiore rischio sismico a livello europeo, tutte zone colpite da recenti terremoti di enorme impatto". A fronte delle cinque tratte in cui è stato suddiviso un tracciato "con caratteristiche molto impattanti quali l'attraversamento di aree di rilevante importanza naturalistica oltre ad aree ad alto rischio idrogeologico", ci sono "i decreti di valutazione positiva dell'impatto ambientale emanati di concerto tra il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il ministero per i beni e le attività culturali".

Proprio sulle autorizzazioni concesse, basate su valutazioni risalenti a 12 anni fa, si è concentrata l'attenzione dell'esponente di Europa Verde, dato che, come sostenuto anche dall'Associazione 'Gruppo d'intervento giuridico' e dalla più recente giurisprudenza, "le pronunce di compatibilità ambientale hanno durata di soli cinque anni anche se emanate prima della riforma del Codice dell'Ambiente del 2008". In pratica, continua la consigliera, "il Gruppo d'intervento giuridico sottolineava come il progetto fosse stato pensato e progettato per un momento in cui il fabbisogno di gas del nostro paese era completamente diverso rispetto a quello odierno". Rifacendosi poi ad un precedente atto ispettivo, Zamboni sottolinea la risposta già fornita dalla giunta che "condivideva la necessità di tenere conto del principio di massima precauzione e dei possibili cambiamenti avvenuti nel tempo e delle condizioni territoriali che potrebbero portare a valutare prescrizioni ulteriori rispetto a quelle già esistenti nei procedimenti di Via realizzati in passato". A fronte dell'apertura nello scorso maggio di un cantiere nel comune ravennate

di Russi per il tratto nord del gasdotto 'Rete Adriatica', seguito da analoghi lavori anche nella zona di Forlì-Cesena, Zamboni chiede quindi specifiche informazioni all'esecutivo regionale e se, "la Regione Emilia-Romagna abbia poi effettivamente portato in Conferenza Stato-Regioni e nelle altre sedi opportune, comprese eventuali Conferenze dei servizi sul progetto a cui partecipa, l'istanza del Gruppo d'Intervento Giuridico per rivedere l'iter autorizzativo del gasdotto coinvolgendo anche le altre Regioni interessate e, qualora non l'abbia ancora fatto, se abbia intenzione di farlo".

In fase di replica, il sottosegretario alla presidenza di giunta Davide Baruffi ha confermato l'inizio dei lavori in diverse zone del nostro territorio. "I cantieri aperti in queste ultime settimane -ha chiarito Baruffi- ci sono state comunicate da Snam e riguardano esclusivamente attività di bonifica bellica e saggi geologici non sottoposti a valutazione regionale. Confermiamo ancora una volta, però, che la giunta interverrà non appena vi sarà l'occasione ribadendo il principio di massima precauzione. Per quanto concerne l'intervento in Conferenza Stato-Regioni, non si è ancora presentata l'occasione dal momento che non è la Regione Emilia-Romagna a stilare l'ordine dei lavori, ma credo che non mancheremo di intervenire in tale sede anche se saremo in una fase di attenuazione dei poteri in vista delle prossime elezioni regionali". Silvia Zamboni si è quindi dichiarata soddisfatta delle risposte ottenute. "Prendo atto della conferma ufficiale sull'apertura dei cantieri ma sono ancora più soddisfatta per la conferma della volontà della Regione Emilia-Romagna di voler intervenire in Conferenza dei Servizi secondo il principio di massima precauzione nei confronti di un'opera inutile e oltremodo impattante".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

10-LUG-24 17:21

NNNN

Extinction Rebellion denuncia abusi in questura: trattamento “degradante e ingiustificato”

Gli attivisti, venti in tutto, sono stati portati in questura dopo la protesta a Palazzo d'Accursio di ieri. Ora i membri del collettivo sono accusati di tentato delitto e violenza privata

REDAZIONE



QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP DI BOLOGNATODAY

“Le è stato chiesto di spogliarsi e di piegarsi sulle gambe, in un bagno fetido e dall’odore nauseabondo, con il pavimento ricoperto di sporczia”. Il tutto senza la presenza di un avvocato. E poi: un verbale che “contiene falsità”, e uno stato di fermo di “oltre sette ore senza ricevere cibo e acqua”. Sono queste le

pesanti accuse che il collettivo ambientalista Extinction Rebellion ha rivolto alla questura di Bologna in un comunicato all’indomani della protesta avvenuta a Palazzo d’Accursio contro il G7 Scienza e Tecnologia, in programma in questi giorni a Bologna e Forlì.

Nel pomeriggio di ieri, 9 luglio, un gruppo di attivisti si è arrampicato sulla Torre dell’Orologio per affiggere uno striscione di protesta; gli attivisti poi hanno manifestato con un sit in davanti a Palazzo d’Accursio. La polizia è intervenuta subito, portando una ventina di membri del collettivo in questura. Secondo quanto riferito da Extinction Rebellion, qui una delle attiviste sarebbe stata obbligata ad una perquisizione “discrezionale”, che “non è assolutamente una prassi”. La donna, si legge nel comunicato, “Ha dovuto togliersi le scarpe, i vestiti e la biancheria intima, e piegarsi sotto gli occhi dell’agente che la stava perquisendo. Alle sue richieste di spiegazione le è stato risposto che si tratta di una normale procedura, una prassi a cui sono sottoposte tutte le persone in stato di fermo, nonostante nessuna delle altre venti persone presenti abbia subito lo stesso trattamento umiliante”. Inoltre, nel verbale che l’attivista ha chiesto fosse redatto, ci sarebbe scritto che alla ragazza sarebbe stato chiesto se avesse voluto essere assistita da un avvocato o una persona di fiducia durante la perquisizione, e che lei avrebbe risposto di no. “Questo è falso – dice l’attivista –. Quella domanda non mi è mai stata rivolta e io, certamente, avrei avuto piacere ad essere assistita”.

G7: monta la protesta, scritte contro il summit proiettate sull’Asinelli

“Di fronte alle ripetute richieste di spiegazione, gli ispettori di polizia e gli agenti della Digos hanno giustificato l’accaduto come un errore, un fraintendimento, come una prassi che avrebbero dovuto applicare a tutti ma che, per gentilezza, sarebbe stata applicata a una sola attivista” continua il testo. Inoltre, gli attivisti scrivono come lo stato di fermo sia durato più di sette ore, durante le quali non è stato dato loro né cibo né acqua, “come invece previsto dalla legge”. Verso l’una di notte, gli attivisti e le attiviste sono stati rilasciati:

alcuni di loro, scrivono, “con denunce surreali come ‘delitto tentato’ o ‘violenza privata’”.

La notizia di presunti abusi è stata commentata anche da alcuni esponenti politici:

“Apprendiamo di presunti abusi ai danni di una giovane portata in questura insieme ad altri 20 manifestanti. Chiediamo che sia fatta piena luce su quanto denunciato da XR Bologna, che parla di trattamento ‘degradante e ingiustificato’ durante la perquisizione della ragazza da parte degli agenti. Una eventuale violazione dei diritti della persona della giovane fermata sarebbe incompatibile per una città come Bologna per tradizione legata alla tutela dei diritti civili, della persona e per la promozione del confronto democratico” scrivono in una nota Silvia Zamboni e Danny Labriola, rispettivamente consigliera regionale e portavoce di Europa Verde.

«Non ci fermiamo pronti a nuove contestazioni» Blitz in Comune, denunciati in 21

Al vaglio le immagini delle telecamere

Extinction rebellion

di **Federica Nannetti**

«Il G7 a Bologna non è il benvenuto». Il messaggio è arrivato forte e chiaro fin dal primo giorno di summit: martedì pomeriggio, gli attivisti di Extinction Rebellion hanno occupato Palazzo D'Accursio, per poi proseguire la protesta sul palco del cinema in Piazza Maggiore; lo stesso messaggio è stato proiettato anche sulle Torri.

Ma il movimento che si batte «contro il disastro climatico ed ecologico», già entrato in azione anche in altre città in occasione di appuntamenti del G7 a guida italiana, è

pronto a proseguire la propria mobilitazione: «Noi non siamo contrari alla tecnologia – ha sottolineato uno dei portavoce, Pasquale – ma lo siamo rispetto a una tecnologia finalizzata al solo profitto e, ultimamente, sempre più allo sviluppo di armamenti. La tecnologia che chiediamo è quella al servizio della transizione energetica, alla giustizia sociale, a mezzi di trasporto sostenibili».

Ed è per questo che il dito è puntato contro anche l'intelligenza artificiale: «L'AI porterà a un crescente utilizzo di energia da parte dei data center e per addestrarla vengono sfruttati già tantissimi lavoratori del sud del mondo, come Uganda, Kenya e India», ha proseguito il portavoce.

Gli attivisti non hanno dunque intenzione di arretrare, nemmeno dopo le denunce arrivate ieri notte: 21 manifestanti, ha fatto sapere la Questura, dopo essersi incatenati

sotto palazzo D'Accursio e aver srotolato uno striscione sulla sua facciata sono stati identificati dalla Digos e «denunciati in stato di libertà per i reati in concorso, a vario titolo, di manifestazione non pre-avvisata, violenza privata, interruzione di pubblico servizio, invasione di terreni o edifici e danneggiamento aggravato in danno di palazzo avente rilevanza storica».

Una ragazza, secondo quanto riportato dagli attivisti, una volta in Questura sarebbe stata «costretta a spogliarsi e a piegarsi sulle gambe durante la perquisizione». «Ho preteso che l'accaduto fosse messo a verbale, ma il verbale che mi è stato presentato contiene falsità – ha aggiunto la protagonista –. C'è scritto che mi sarebbe stato chiesto se volessi essere assistita da un avvocato o da una persona di fiducia durante la perquisizione e che io avrei risposto no. Questo è falso. Quella domanda non mi è



Peso: 32%

mai stata rivolta e io, certamente, avrei avuto piacere di essere assistita».

Solidarietà per il presunto abuso e richiesta di chiarezza è arrivata dai portavoce di Europa Verde, Silvia Zamboni e Danny Labriola, ma da parte sua la Questura ha assicurato «modalità di esecuzione» degli atti di polizia giudiziaria «rispettose delle procedure e

delle norme». Inoltre, ha aggiunto, «l'autorità giudiziaria è stata tempestivamente e dettagliatamente informata».

Sul presunto abuso, inoltre, non risultano denunce. La Questura ha poi fatto il punto sul dispositivo di sicurezza messo in campo ieri intorno al Tecnopolo per consentire

vertice – si può leggere in una nota –: un imponente dispositivo interforze», con contingenti di polizia, carabinieri e guardia di finanza

Lo scambio di accuse

Il collettivo ha denunciato «abusi» ai danni di una attivista in Questura che ha smentito. Non risulta che sia stata presentata una denuncia



Palazzo d'Accursio L'intervento dei vigili del fuoco



Peso: 32%

Dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo in Assemblea legislativa

No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto)

REDAZIONE



No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto)

La Regione Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato mercoledì mattina poco

dopo le 9 la proposta a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde), per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

L'Assemblea ha eletto Stefano Caliendo (Pd) come delegato per le pratiche relative ai quesiti referendari, mentre Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) è stata eletta delegata supplente. Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti - 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente - il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese. Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra di incoerenza per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione. "Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini", è stata la replica del Pd.

“Con una maratona di 24 ore d'Aula per superare l'ostruzionismo della destra - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - l'Assemblea legislativa della nostra Regione, dopo quella della Campania di lunedì, ha appena votato due quesiti referendari per cancellare la proposta sbagliata e divisiva del Governo e, in subordine, per stabilire che prima di devolvere qualsiasi funzione, il Parlamento e il Governo debbano definire e finanziare i Livelli essenziali delle prestazioni per tutto il Paese”. Via libera dell'Aula “su iniziativa congiunta di Pd, Europa verde, Emilia-Romagna coraggiosa, Italia Viva, Lista Bonaccini presidente e Movimento 5 stelle”.

“L'Emilia-Romagna ha sempre sostenuto ogni processo di decentramento che avvicinasse le

decisioni ai cittadini e ai territori - prosegue Bonaccini -, ma dentro un quadro chiaro di unità dell'Italia e in una logica di solidarietà e uguaglianza dei diritti. La legge Calderoli, che non mette un euro sei Lep e prevede invece che in molte materie si possa procedere all'autonomia differenziata senza alcuna garanzia di equità territoriale, rischia di spaccare ulteriormente il Paese su pilastri essenziali quali la sanità e l'istruzione. Per questo va cancellata". "Dopo Emilia-Romagna e Campania, nelle prossime settimane saranno chiamate a pronunciarsi anche le altre Regioni e Toscana, Puglia e Sardegna hanno già annunciato la propria adesione a questa iniziativa. Col voto di cinque Consigli regionali - chiude il presidente della Regione - sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma".

© Riproduzione riservata

Autonomia: dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo

Luca Govoni



Voto favorevole di Pd, ER Coraggiosa, Italia Viva, lista Bonaccini, Movimento 5 Stelle e Europa Verde. No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto). Stefano Caliendo (Pd) e Silvia Piccinini (M5s) eletti rispettivamente delegato e delegata supplente per le pratiche relative ai quesiti referendari

La Regione Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato questa mattina poco dopo le 9 la proposta a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde), per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

L'Assemblea ha eletto Stefano Caliendo (Pd) come delegato per le pratiche relative ai quesiti referendari, mentre Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) è stata eletta delegata supplente.

Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti – 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente – il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese.

Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra di incoerenza per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione. "Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini", è stata la replica del Pd.

(Brigida Miranda, Cristian Casali e Luca Molinari)

AUTONOMIA. ASSEMBLEA LEGISLATIVA EMILIA-R. APPROVA REFERENDUM ABROGATIVO

(DIRE) Bologna, 10 lug. - L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata ieri e proseguita per tutta la notte, ha approvato questa mattina poco dopo le 9 la proposta per l'indizione di referendum abrogativo contro l'autonomia. E' passato il testo a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritto da Federico Alessandro Amico (Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini), Silvia Piccinini (M5s), Giulia Pigoni (Iv) e Silvia Zamboni (Europa Verde). Stefano Caliendo (Pd) è stato eletto delegato per le pratiche relative ai quesiti referendari, mentre Piccinini sarà la delegata supplente.

Nel corso del dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti (1.307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, gruppo Misto e gruppo Indipendente) centrosinistra e M5s hanno difeso l'importanza del referendum "contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese", come si legge in una nota dell'Assemblea. Per il centrodestra, invece il centrosinistra pecca di incoerenza: prima voleva l'autonomia ora vuole abolirla. "Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini", è stata la replica del Pd.(SEGUE)

(Mac/ Dire)

09:51 10-07-24

NNNN

AUTONOMIA. VERDI EMILIA-R.: È LEGGE NORDISTA PUÒ SOLO ACCENTUARE DIFFERENZE

(DIRE) Bologna, 10 lug. - L'autonomia differenziata "può solo accentuare queste differenze, non certo superarle, non essendo nemmeno finanziata per garantire ai cittadini i Lep, ovvero i livelli essenziali di prestazione. Non per niente la legge affonda le radici nella nota cultura nordista della Lega, che l'ha ispirata e voluta". Silvia Zamboni, capogruppo di Europa verde-Verdi in Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, sottolinea questo aspetto nel lodare il voto con cui il Consiglio regionale chiede il referendum abrogativo dell'autonomia. "Intervenendo in aula ho ripreso anche il tema, caro ai Verdi, della necessità di unitarietà nella difesa dell'ambiente naturale in tutte le sue componenti", aggiunge ricordando che questo provvedimento si inserisce in un 'disegno' politico. "E' evidente lo scambio tra le forze del governo Meloni: l'elezione diretta del premier a Fratelli d'Italia, l'autonomia differenziata alla Lega, le mani sulla magistratura a Forza Italia in piena continuità con le leggi ad personam di berlusconiana memoria". Oltre ai voti dei Consigli regionali delle Regioni amministrare dal centrosinistra, parallelamente procede il percorso per la raccolta delle firme per indire il referendum di iniziativa popolare per l'abrogazione dell'autonomia e Zamboni domani, in rappresentanza dei Verdi, parteciperà alla riunione del comitato promotore bolognese denominato "La via maestra".

(Mac/ Dire)

16:22 10-07-24

NNNN

G7. VERDI: FARE LUCE SU PRESUNTI ABUSI SU ATTIVISTA IN QUESTURA BOLOGNA

(DIRE) Bologna, 10 lug. - A Bologna Europa Verde chiede che "sia fatta piena luce su quanto denunciato da Extinction Rebellion", che oggi ha lamentato presunti abusi subiti ieri da una delle attiviste portate in Questura dopo la protesta anti-G7 andata in scena in Comune. A fare questa richiesta sono la consigliera regionale Silvia Zamboni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa, e il co-portavoce bolognese del partito Danny Labriola.

Nella sua nota, Extinction Rebellion scrive che la ragazza avrebbe subito "un trattamento degradante e ingiustificato" durante una perquisizione: in particolare, le sarebbe stato chiesto di "spogliarsi e piegarsi sulle gambe, in un bagno fetido... sotto gli occhi dell'agente che la stava perquisendo". La giovane era stata portata in Questura assieme ad altri 20 manifestanti, e tutti e 21 sono stati denunciati a piede libero a vario titolo, a quanto si apprende, per manifestazione non autorizzata, violenza privata e tentato danneggiamento. Alla luce di quanto lamentato dagli attivisti, ora Zamboni e Labriola auspicano che sia fatta chiarezza sull'accaduto, affermando che "un'eventuale violazione dei diritti della giovane sarebbe incompatibile per una città come Bologna, per tradizione legata alla tutela dei diritti civili, della persona e per la promozione del confronto democratico".

(Ama/ Dire)

17:58 10-07-24

NNNN

Autonomia differenziata. L'E-R vuole il referendum abrogativo | estense.com Ferrara

L'Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato questa mattina poco dopo le 9 la proposta per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento

REDAZIONE



MENÙ

2 min

"Ho sentito prima una frenata importante e poi un grande botto". Sono circa le 23 di domenica 7 luglio quando Paolo Bertelli, titolare del gastropub Il Covo di via Picelli, esce dal suo locale e corre a prestare i primi soccorsi agli automobilisti coinvolti nello spaventoso

incidente mortale avvenuto lungo via Padova, in cui ha perso la vita la 46enne ferrarese Anna Lisa Chiossi.

3 min

Intervento degli ex candidati al consiglio comunale per il Pd. "I messaggi violenti, riportati sui manifesti pubblicitari della campagna della Regione Emilia-Romagna, non sono esempi scelti a caso, ma si basano purtroppo su esperienze reali di chi li ha subiti sulla propria pelle"

2 min

"Ci sono frasi che sono come schiaffi". Lo scrive nei manifesti contro la violenza di genere la Regione Emilia Romagna in un cartello rosso sotto la scritta putt*na. Lo scrive anche Ilaria Cucchi in un post nel quale racconta di aver ricevuto uno di questi schiaffi, uno schiaffo "forte e squallido" che le è arrivato "dal sindaco di Ferrara, Alan Fabbri

3 min

Anna Chiappini (Pd) ritiene "la perdurante assenza del Garante comunale delle persone private della libertà personale in una struttura complessa e problematica come la Casa Circondariale 'C. Satta', che conta ben nove circuiti detentivi differenti, sia un grave vulnus che pregiudica la tutela dei detenuti e la serenità di quanti lavorano nella struttura di via Arginone"

2 min

Da quel giorno il minore soffre di insonnia, attacchi di panico e di ansia e vive un atteggiamento di chiusura verso l'esterno. Sono alcune delle cause che un ragazzo di 16 anni si porta addosso dopo esser stato aggredito in modo brutale da un gruppo di quattro giovani

Abolizione totale o parziale della legge sull'autonomia differenziata. La Regione Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato questa mattina poco dopo le 9 la proposta a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde), per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti – 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente – il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese.

Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra di incoerenza per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione. “Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini”, è stata la replica del Pd.

“Con una maratona di 24 ore d'aula per superare l'ostruzionismo della destra – sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini – l'Assemblea legislativa della nostra Regione, dopo quella della Campania di lunedì, ha appena votato due quesiti referendari per cancellare la proposta sbagliata e divisiva del Governo e, in subordine, per stabilire che prima di devolvere qualsiasi funzione, il Parlamento e il Governo debbano definire e finanziare i Livelli essenziali delle prestazioni per tutto il Paese”.

Via libera dell'aula “su iniziativa congiunta di Pd, Europa verde, Emilia-Romagna coraggiosa, Italia viva, Lista Bonaccini presidente e Movimento 5 stelle”.

“L'Emilia-Romagna ha sempre sostenuto ogni processo di decentramento che avvicinasse le decisioni ai cittadini e ai territori – prosegue Bonaccini – ma dentro un quadro chiaro di unità dell'Italia e in una logica di solidarietà e uguaglianza dei diritti. La legge Calderoli, che non mette un euro sei Lep e prevede invece che in molte materie si possa procedere all'autonomia differenziata senza alcuna garanzia di equità territoriale, rischia di spaccare ulteriormente il Paese su pilastri essenziali quali la sanità e l'istruzione. Per questo va cancellata”.

“Dopo Emilia-Romagna e Campania, nelle prossime settimane saranno chiamate a pronunciarsi anche le altre Regioni e Toscana, Puglia e Sardegna hanno già annunciato la propria adesione a questa iniziativa. Col voto di cinque Consigli regionali – chiude il

presidente della Regione – sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma”.

OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: ITO6D0538713004000000035119 (Banca BPER)

Causale: Donazione per Estense.com

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | Direttore responsabile: Marco Zavagli | Redazione: Scoop Media Edit – via Alberto Lollo, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665mail: news@estense.com | Editore: Scoop Media Edit soc. coop. – via Lollo, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665 Presidente: Mauro Alvonì – REA/R.I.: 195108 – P.IVA/C.F.: 01755640388 – C.S.: EUR 23.521 i.v. – Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 – Privacy Policy – Codice Etico – Credits ITestense

Dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo in Assemblea legislativa

No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto)

REDAZIONE



La Regione Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato mercoledì mattina poco dopo le 9 la proposta a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia

Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pignoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde), per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

L'Assemblea ha eletto Stefano Caliendo (Pd) come delegato per le pratiche relative ai quesiti referendari, mentre Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) è stata eletta delegata supplente. Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti - 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente - il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese. Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra di incoerenza per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione. "Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini", è stata la replica del Pd.

"Con una maratona di 24 ore d'Aula per superare l'ostruzionismo della destra - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - l'Assemblea legislativa della nostra Regione, dopo quella della Campania di lunedì, ha appena votato due quesiti referendari per cancellare la proposta sbagliata e divisiva del Governo e, in subordine, per stabilire che prima di devolvere qualsiasi funzione, il Parlamento e il Governo debbano definire e finanziare i Livelli essenziali delle prestazioni per tutto il Paese". Via libera dell'Aula "su iniziativa congiunta di Pd, Europa verde, Emilia-Romagna coraggiosa, Italia Viva, Lista Bonaccini presidente e Movimento 5 stelle".

"L'Emilia-Romagna ha sempre sostenuto ogni processo di decentramento che avvicinasse le decisioni ai cittadini e ai territori - prosegue Bonaccini -, ma dentro un quadro chiaro di unità dell'Italia e in una logica di solidarietà e uguaglianza dei diritti. La legge Calderoli,

che non mette un euro sei Lep e prevede invece che in molte materie si possa procedere all'autonomia differenziata senza alcuna garanzia di equità territoriale, rischia di spaccare ulteriormente il Paese su pilastri essenziali quali la sanità e l'istruzione. Per questo va cancellata". "Dopo Emilia-Romagna e Campania, nelle prossime settimane saranno chiamate a pronunciarsi anche le altre Regioni e Toscana, Puglia e Sardegna hanno già annunciato la propria adesione a questa iniziativa. Col voto di cinque Consigli regionali - chiude il presidente della Regione - sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma".

Autonomia differenziata, c'è il sì al referendum abrogativo. Pompignoli: "Un colpo di coda antidemocratico". Il Pd: "E' una riforma sbagliata"

No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto)

REDAZIONE



La Regione Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato mercoledì mattina poco dopo le 9 la proposta a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia

Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde), per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

L'Assemblea ha eletto Stefano Caliendo (Pd) come delegato per le pratiche relative ai quesiti referendari, mentre Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) è stata eletta delegata supplente. Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti - 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente - il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese. Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra di incoerenza per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione. "Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini", è stata la replica del Pd.

Il commento di Bonaccini

“Con una maratona di 24 ore d'Aula per superare l'ostruzionismo della destra - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - l'Assemblea legislativa della nostra Regione, dopo quella della Campania di lunedì, ha appena votato due quesiti referendari per cancellare la proposta sbagliata e divisiva del Governo e, in subordine, per stabilire che prima di devolvere qualsiasi funzione, il Parlamento e il Governo debbano definire e finanziare i Livelli essenziali delle prestazioni per tutto il Paese”. Via libera dell'Aula “su iniziativa congiunta di Pd, Europa verde, Emilia-Romagna coraggiosa, Italia Viva, Lista Bonaccini presidente e Movimento 5 stelle”.

“L'Emilia-Romagna ha sempre sostenuto ogni processo di decentramento che avvicinasse le decisioni ai cittadini e ai territori - prosegue Bonaccini -, ma dentro un quadro chiaro di unità dell'Italia e in una logica di solidarietà e uguaglianza dei diritti. La legge Calderoli, che non mette un euro sei Lep e prevede invece che in molte materie si possa procedere all'autonomia differenziata senza alcuna garanzia di equità territoriale, rischia di spaccare ulteriormente il Paese su pilastri essenziali quali la sanità e l'istruzione. Per questo va cancellata”. “Dopo Emilia-Romagna e Campania, nelle prossime settimane saranno chiamate a pronunciarsi anche le altre Regioni e Toscana, Puglia e Sardegna hanno già annunciato la propria adesione a questa iniziativa. Col voto di cinque Consigli regionali - chiude il presidente della Regione - sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma”.

Le parole di Pompignoli

“L'autonomia è legge, Bonaccini se ne faccia una regione. Se si andrà referendum, questo Paese ne uscirà sconfitto in tutti i sensi”. Queste in aula le parole del consigliere regionale Massimiliano Pompignoli che ha definito quello della Regione Emilia Romagna “un colpo di coda illegittimo e antidemocratico, un percorso per l'autonomia differenziata sconosciuto all'ultimo secondo, iniziato nel 2017 sotto i migliori auspici e le parole più concilianti del Presidente Stefano Bonaccini che invocava maggiori poteri e competenze definendo l'Emilia Romagna la locomotiva d'Italia”.

“Una Regione che, a ragion veduta, avrebbe dovuto essere premiata per le ottime performance che l'hanno sempre contraddistinta - ha aggiunto -. O almeno questa era l'intenzione della sinistra. Quantomeno fino a giugno scorso, quando l'autonomia è divenuta legge. A rimescolare le carte in tavola ci ha pensato il volta faccia del Presidente Bonaccini, affetto da un'amnesia scomposta, visto che già nel 2020 sbandierava e rilanciava l'importanza dell'autonomia differenziata per l'Emilia-Romagna.”

Per Pompignoli, “lo spettacolo portato in aula dal Pd è stato vergognoso e illegittimo. Con una vera e propria forzatura al regolamento interno dell'Assemblea Legislativa, abbiamo assistito ad una corsa contro il tempo per discutere e votare ben due richieste di referendum abrogativo sull'autonomia differenziata, di contenuto peraltro differente, prima delle dimissioni del governatore Stefano Bonaccini (attese tra l'11 o il 12 luglio), neoeletto parlamentare europeo”.

“Se l'obiettivo era il referendum, sarebbe stato doveroso applicare le regole della democrazia e raccogliere le 500mila firme necessarie, ma il Pd ha scelto la via più facile: piegare l'istituzione alle sue volontà, con l'arroganza di un provvedimento calato dall'alto e compromettendo l'efficienza e la trasparenza del processo e delle regole amministrative”, ha concluso il consigliere Pompignoli.

La reazione del Pd forlivese

“Dopo il deposito la settimana scorsa del quesito referendario alla Corte di Cassazione da parte di tutti i partiti di opposizione (Pd, M5s, Iv, Avs, +Europa, Psi, Prc), di Cgil e Uil, e altre associazioni - afferma Gessica Allegni, segretaria territoriale del Pd Forlivese - “il voto di Bologna segna un altro importante passo in avanti per fermare l'applicazione di una

riforma sbagliata, divisiva, demagogica, che mina alle sue fondamentali principi basilari della nostra Costituzione, quali l'unità nazionale e la sussidiarietà”.

“L'ostruzionismo della destra, sguaiato e inutilmente rumoroso - prosegue la segretaria dem - non ha potuto fermare la volontà di tutelare l'Unità nazionale con gli strumenti previsti dalla nostra Costituzione e attendiamo che, dopo la Campania, anche Toscana, Puglia e Sardegna si uniscano alla richiesta di referendum.”

“Non si può pensare di avviare un processo di decentramento senza prima aver previsto un quadro di riferimento adeguatamente finanziato di garanzia di equità sociale attraverso la definizione dei Lep (Livelli essenziali delle prestazioni) in tutto il Paese - ribatte Allegni -. Per noi i servizi essenziali, quali sanità, istruzione, politiche energetiche, devono essere universali: non possiamo accettare che la salute, le opportunità di studio e di lavoro debbano dipendere dal luogo in cui si nasce”.

"E' inaccettabile che la Presidente del Consiglio Meloni - conclude Allegni - per mantenere il potere svenda la sua anima nazionalista al progetto secessionista della Lega di Salvini, che, dopo la debacle elettorale, torna ai vecchi cavalli di battaglia, nella speranza di recuperare il consenso perduto. I migliori auguri di buon lavoro a Stefano Caliendo (Pd) eletto come delegato per i due quesiti referendari e a Silvia Piccinini (M5S) delegata supplente. Da parte del Partito Democratico ci saranno massimo supporto e costante mobilitazione, per sostenere una battaglia giusta, da cui dipende il futuro della nostra democrazia"

In Regione
Ok al referendum
per abrogare
la legge Calderoli

► a pag. 2

L'Emilia si prepara al referendum «No all'autonomia differenziata»

Il voto in consiglio regionale dopo un'accesa seduta fiume di 24 ore

Sono le 23 passate del 9 giugno 2024 e sono ancora lì a bisticciare. Tutti, nessuno escluso. Autonomia sì e autonomia no. Non è bastato un pomeriggio. Dice che era urgente. Ma per l'opposizione è solo una forzatura al regolamento. E alla fine ci sono volute quasi 24 ore di discussione. Accesa? È dir poco. Maratona *by night*. Poi l'Assemblea si esprime, di prima mattina. La Regione dà il via libera al referendum abrogativo contro l'autonomia differenziata del governo Meloni, targata Calderoli.

Una legge che non piace neanche alla Campania, che aveva già dato il suo ok al referendum. L'Emilia è seconda. Ora sono attese Toscana, Puglia e Sardegna. «Col voto di cinque Consigli regionali - spiega il presidente ormai uscente, Stefano Bonaccini - sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma». La battaglia è tutta politica. E lo dimostra il dibattito acceso e infinito. Comincia Maura Catellani della Lega, poi Stefano Caliendo del Pd, quindi Michele Facci (indipendente), Massimiliano Pompignoli (Misto), Marta Evangelisti (Fd'I). Alla fine parlano tutti. O quasi. E la maggioranza respinge colpo su colpo critiche e veleni. Di spada e fioretto. L'ok finalmente arriva con il voto favorevole di Pd. Er

Coraggiosa, Iv, lista Bonaccini, M5s e Europa Verde. No di Fd'I, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente, Massimiliano Pompignoli (Misto) e soprattutto Lega, che ha fatto di tutto per far saltare il banco: prima una plateale protesta, mostrando uno striscione e interrompendo i lavori per quasi mezz'ora, anche da soli e al buio, per circa mezz'ora; poi l'ostruzionismo di 1.307 emendamenti e 38 odg. Solo per decidere se stamparli o meno, ci sono stati momenti di vera tensione. Ed erano appena le 22. Ognuno, in ogni caso, ha voluto dire la sua.

Il leghista Stefano Bargi ha parlato di convocazione illegittima, attaccando Bonaccini: «Fino a poco tempo fa avevamo un presidente che invocava un modello federalista, si dichiarava autonomista...». Subito le risposte della maggioranza: «Sempre contrari all'autonomia differenziata in tutte le sue declinazioni - rimarca Silvia Zamboni (Europa verde) - Questa legge aumenta i problemi e non li risolve». Botta e risposta. È la volta di Andrea Liverani, ancora Lega: «L'autonomia differenziata rappresenta un'opportunità storica». Il bersaglio? Ancora Bonaccini. Invoca la Costituzione Marco Mastacchi (Rete civica): «La campagna referendaria messa in piedi dalle sinistre è strumentale». Anche per Luca Cuoghi (FdI) «la sinistra non ha le idee

chiare». Poi aggiunge: «Peraltro l'autonomia era un cavallo di battaglia di Bonaccini». Simone Pelloni di Rete civica, contrario al referendum, dice però una cosa sacrosanta: «Con questa richiesta di referendum si inaugura la campagna elettorale». È vero, a destra e sinistra.

Silvia Piccinini (M5s) rileva posizioni distinte tra Forza Italia e il resto del centrodestra. E infila il dito nella piaga. C'è anche un mezzo miracolo. M5s e renziani la pensano allo stesso modo: «Siamo contro la riforma dell'autonomia differenziata», evidenzia Giulia Pigoni (Italia viva). Ma Lega e Fd'I non ci stanno. «Bonaccini era particolarmente convinto sulla materia», ricorda Fabio Rainieri (Lega). Interviene anche Giancarlo Tagliarferri (Fd'I): «Una triste uscita di scena per l'uomo che non doveva chiedere mai».

Critiche al presidente anche dai leghisti Maura Catellani e Daniele Marchetti: «È incoerente». Poi Emiliano Occhi (Lega): «L'Emilia-Romagna voleva l'autonomia per poter governare

meglio il territorio, ora ha cambiato idea». Sempre dai banchi della Lega interviene Matteo



Peso: 1-1%, 2-47%

Rancan, che parla di situazione assurda e imbarazzante. Dal canto suo Marta Evangelisti (Fd'I) sottolinea come «la battaglia del Pd è solo ideologica». Alle prese di posizione del centro-destra replica Marcella Zappaterra (Pd), prima firmataria, per la quale «dire che il Pd o il presidente Bonaccini hanno cambiato idea sull'autonomia differenziata è una bufala che va smentita. Siamo stati tra i primi convinti sulla necessità di procedere sulla via dell'autonomia avanzando una nostra proposta condivisa con le parti sociali e all'unanimità delle forze politiche al-

lora presenti in Assemblea legislativa. Ora il governo ha voluto una legge che prevede la devoluzione di tutte le 23 materie concorrenti tra Stato e Regioni, noi ne avevamo selezionate alcune, quelle che se date da gestire alla Regione avrebbero migliorato la vita dei cittadini. Volevamo risorse certe per migliorare la vita dei cittadini: a cambiare idea è stato il ministro Calderoli e non il Pd».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega ha esposto uno striscione e interrotto i lavori. Presentati anche 1.300 emendamenti

Dalle opposizioni forti critiche a Bonaccini. Il centrosinistra contro la legge Calderoli «Sbagliata e iniqua»



Roberto Calderoli
ministro per gli Affari Regionali

La protesta della Lega in Assemblea legislativa dove i consiglieri regionali del Carroccio hanno esposto uno striscione a favore della legge Calderoli



Peso: 1-1%, 2-47%

In Regione Ok al referendum per abrogare la legge Calderoli

» a pag. 2

L'Emilia si prepara al referendum «No all'autonomia differenziata»

Il voto in consiglio regionale dopo un'accesa seduta fiume di 24 ore

Sono le 23 passate del 9 giugno 2024 e sono ancora lì a bisticciare. Tutti, nessuno escluso. Autonomia sì e autonomia no. Non è bastato un pomeriggio. Dice che era urgente. Ma per l'opposizione è solo una forzatura al regolamento. E alla fine ci sono volute quasi 24 ore di discussione. Accesa? È dir poco. Maratona *by night*. Poi l'Assemblea si esprime, di prima mattina. La Regione dà il via libera al referendum abrogativo contro l'autonomia differenziata del governo Meloni, targata Calderoli.

Una legge che non piace neanche alla Campania, che aveva già dato il suo ok al referendum. L'Emilia è seconda. Ora sono attese Toscana, Puglia e Sardegna. «Col voto di cinque Consigli regionali – spiega il presidente ormai uscente, Stefano Bonaccini – sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma». La battaglia è tutta politica. Elo dimostra il dibattito acceso e infinito. Comincia Maura Catellani della Lega, poi Stefano Caliendo del Pd, quindi Michele Facci (indipendente), Massimiliano Pompignoli (Misto), Marta Evangelisti (Fd'I). Alla fine parlano tutti. O quasi. E la maggioranza respinge colpo su colpo critiche e veleni. Di spada e fioretto. L'ok finalmente arriva con il voto favorevole di Pd. Er

Coraggiosa, Iv, lista Bonaccini, M5s e Europa Verde. No di Fd'I, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente, Massimiliano Pompignoli (Misto) e soprattutto Lega, che ha fatto di tutto per far saltare il banco: prima una plateale protesta, mostrando uno striscione e interrompendo i lavori per quasi mezz'ora, anche da soli e al buoi, per circa mezz'ora; poi l'ostruzionismo di 1.307 emendamenti e 38 odg. Solo per decidere se stamparli o meno, ci sono stati momenti di vera tensione. Ed erano appena le 22. Ognuno, in ogni caso, ha voluto dire la sua.

Il leghista Stefano Bargi ha parlato di convocazione illegittima, attaccando Bonaccini: «Fino a poco tempo fa avevamo un presidente che invocava un modello federalista, si dichiarava autonomista...». Subito le risposte della maggioranza: «Sempre contrari all'autonomia differenziata in tutte le sue declinazioni – rimarca Silvia Zamboni (Europa verde) – Questa legge aumenta i problemi e non li risolve». Botta e risposta. È la volta di Andrea Liverani, ancora Lega: «L'autonomia differenziata rappresenta un'opportunità storica». Il bersaglio? Ancora Bonaccini. Invoca la Costituzione Marco Mastacchi (Rete civica): «La campagna referendaria messa in piedi dalle sinistre è strumentale». Anche per Luca Cuoghi (FdI) «la sinistra non ha le idee

chiare». Poi aggiunge: «Peraltro l'autonomia era un cavallo di battaglia di Bonaccini». Simone Pelloni di Rete civica, contrario al referendum, dice però una cosa sacrosanta: «Con questa richiesta di referendum si inaugura la campagna elettorale». È vero, a destra e sinistra.

Silvia Piccinini (M5s) rileva posizioni distinte tra Forza Italia e il resto del centrodestra. E infila il dito nella piaga. C'è anche un mezzo miracolo. M5s e renziani la pensano allo stesso modo: «Siamo contro la riforma dell'autonomia differenziata», evidenzia Giulia Pigoni (Italia viva). Ma Lega e Fd'I non ci stanno. «Bonaccini era particolarmente convinto sulla materia», ricorda Fabio Rainieri (Lega). Interviene anche Giancarlo Tagliarini (Fd'I): «Una triste uscita di scena per l'uomo che non doveva chiedere mai».

Critiche al presidente anche dai leghisti Maura Catellani e Daniele Marchetti: «È incoerente». Poi Emiliano Occhi (Lega): «L'Emilia-Romagna voleva l'autonomia per poter governare meglio il territorio, ora ha cambiato idea». Sempre dai banchi della Lega interviene Matteo Rancan, che parla di situazione



Peso: 1-1%, 2-46%

assurda e imbarazzante. Dal canto suo Marta Evangelisti (Fd'I) sottolinea come «la battaglia del Pd è solo ideologica». Alle prese di posizione del centro-destra replica Marcella Zappaterra (Pd), prima firmataria, per la quale «dire che il Pd o il presidente Bonaccini hanno cambiato idea sull'autonomia differenziata è una bufala che va smentita. Siamo stati tra i primi convinti sulla necessità di procedere sulla via dell'autonomia avanzando una nostra proposta condivisa con le parti sociali e all'unanimità delle forze politiche allora presenti in Assemblea legi-

slativa. Ora il governo ha voluto una legge che prevede la devoluzione di tutte le 23 materie concorrenti tra Stato e Regioni, noi ne avevamo selezionate alcune, quelle che se date da gestire alla Regione avrebbero migliorato la vita dei cittadini. Volevamo risorse certe per migliorare la vita dei cittadini: a cambiare idea è stato il ministro Calderoli e non il Pd».

●
E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega ha esposto uno striscione e interrotto i lavori Presentati anche 1.300 emendamenti



Roberto Calderoli
ministro per gli Affari Regionali

La protesta della Lega in Assemblea legislativa dove i consiglieri regionali del Carroccio hanno esposto uno striscione a favore della legge Calderoli

Dalle opposizioni forti critiche a Bonaccini Il centrosinistra contro la legge Calderoli «Sbagliata e iniqua»



Peso: 1-1%, 2-46%

Autonomia, sì al referendum abrogativo Rancan: «Così si blocca opportunità storica»

**Maratona notturna in Regione
sulla legge Calderoli. La Lega
deposita 1307 emendamenti**

● La Regione Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato ieri mattina poco dopo le 9 la proposta a prima

firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde), per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni. L'Assemblea ha eletto Stefano Cialandro (Pd) come delegato per le pratiche relative ai quesiti referen-

dari, mentre Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) è stata eletta delegata supplente. Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti - 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente - il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese. Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra di incoerenza per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione. «Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a

migliorare la qualità della vita dei cittadini», è stata la replica del Pd. Il consigliere piacentino della Lega Rancan ha ricordato come la Lega abbia sempre sostenuto la necessità di una maggiore autonomia per la Regione Emilia-Romagna, evidenziando che il percorso verso l'applicazione dell'articolo 116 della Costituzione sia stato condiviso e approvato anche dal Presidente Bonaccini. «Eravamo qui quando abbiamo votato tutti insieme nel 2018 a favore dell'avvio delle trattative con il governo centrale. Ricordo anche che questo percorso è stato utilizzato come caposaldo della campagna elettorale del Presidente Bonaccini nel 2020».

Il capogruppo della Lega ha espresso sorpresa per la recente retromarcia del Partito democratico. «È imbarazzante che oggi siate corre-

sponsabili di un'azione politica che potrebbe portare a stanziare risorse ingenti per un referendum che mira a bloccare un'opportunità storica per la nostra regione».



Uno scorcio dell'assemblea legislativa di Bologna



Peso: 21%

In Regione
Ok al referendum
per abrogare
la legge Calderoli

► a pag. 2

L'Emilia si prepara al referendum «No all'autonomia differenziata»

Il voto in consiglio regionale dopo un'accesa seduta fiume di 24 ore

Sono le 23 passate del 9 giugno 2024 e sono ancora lì a bisticciare. Tutti, nessuno escluso. Autonomia sì e autonomia no. Non è bastato un pomeriggio. Dice che era urgente. Ma per l'opposizione è solo una forzatura al regolamento. E alla fine ci sono volute quasi 24 ore di discussione. Accesa? È dir poco. Maratona *by night*. Poi l'Assemblea si esprime, di prima mattina. La Regione dà il via libera al referendum abrogativo contro l'autonomia differenziata del governo Meloni, targata Calderoli.

Una legge che non piace neanche alla Campania, che aveva già dato il suo ok al referendum. L'Emilia è seconda. Ora sono attese Toscana, Puglia e Sardegna. «Col voto di cinque Consigli regionali – spiega il presidente ormai uscente, Stefano Bonaccini – sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma». La battaglia è tutta politica. E lo dimostra il dibattito acceso e infinito. Comincia Maura Catellani della Lega, poi Stefano Caliendo del Pd, quindi Michele Facci (indipendente), Massimiliano Pompignoli (Misto), Marta Evangelisti (Fd'I). Alla fine parlano tutti. O quasi. E la maggioranza respinge colpo su colpo critiche e veleni. Di spada e fioretto. L'ok finalmente arriva con il voto favorevole di Pd. Er

Coraggiosa, Iv, lista Bonaccini, M5s e Europa Verde. No di Fd'I, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente, Massimiliano Pompignoli (Misto) e soprattutto Lega, che ha fatto di tutto per far saltare il banco: prima una plateale protesta, mostrando uno striscione e interrompendo i lavori per quasi mezz'ora, anche da soli e al buoi, per circa mezz'ora; poi l'ostruzionismo di 1.307 emendamenti e 38 odg. Solo per decidere se stamparli o meno, ci sono stati momenti di vera tensione. Ed erano appena le 22. Ognuno, in ogni caso, ha voluto dire la sua.

Il leghista Stefano Bargi ha parlato di convocazione illegittima, attaccando Bonaccini: «Fino a poco tempo fa avevamo un presidente che invocava un modello federalista, si dichiarava autonomista...». Subito le risposte della maggioranza: «Sempre contrari all'autonomia differenziata in tutte le sue declinazioni – rimarca Silvia Zamboni (Europa verde) – Questa legge aumenta i problemi e non li risolve». Botta e risposta. È la volta di Andrea Liverani, ancora Lega: «L'autonomia differenziata rappresenta un'opportunità storica». Il bersaglio? Ancora Bonaccini. Invoca la Costituzione Marco Mastacchi (Rete civica): «La campagna referendaria messa in piedi dalle sinistre è strumentale». Anche per Luca Cuoghi (FdI) «la sinistra non ha le idee

chiare». Poi aggiunge: «Peraltro l'autonomia era un cavallo di battaglia di Bonaccini». Simone Pelloni di Rete civica, contrario al referendum, dice però una cosa sacrosanta: «Con questa richiesta di referendum si inaugura la campagna elettorale». È vero, a destra e sinistra.

Silvia Piccinini (M5s) rileva posizioni distinte tra Forza Italia e il resto del centrodestra. E infila il dito nella piaga. C'è anche un mezzo miracolo. M5s e renziani la pensano allo stesso modo: «Siamo contro la riforma dell'autonomia differenziata», evidenzia Giulia Pigoni (Italia viva). Ma Lega e Fd'I non ci stanno. «Bonaccini era particolarmente convinto sulla materia», ricorda Fabio Rainieri (Lega). Interviene anche Giancarlo Tagliaferri (Fd'I): «Una triste uscita di scena per l'uomo che non doveva chiedere mai».

Critiche al presidente anche dai leghisti Maura Catellani e Daniele Marchetti: «È incoerente». Poi Emiliano Occhi (Lega): «L'Emilia-Romagna voleva l'autonomia per poter governare

meglio il territorio, ora ha cambiato idea». Sempre dai banchi della Lega interviene Matteo



Peso: 1-1%, 2-46%

Rancan, che parla di situazione assurda e imbarazzante. Dal canto suo Marta Evangelisti (Fd'I) sottolinea come «la battaglia del Pd è solo ideologica». Alle prese di posizione del centro-destra replica Marcella Zappaterra (Pd), prima firmataria, per la quale «dire che il Pd o il presidente Bonaccini hanno cambiato idea sull'autonomia differenziata è una bufala che va smentita. Siamo stati tra i primi convinti sulla necessità di procedere sulla via dell'autonomia avanzando una nostra proposta condivisa con le parti sociali e all'unanimità delle forze politiche al-

lora presenti in Assemblea legislativa. Ora il governo ha voluto una legge che prevede la devoluzione di tutte le 23 materie concorrenti tra Stato e Regioni, noi ne avevamo selezionate alcune, quelle che se date da gestire alla Regione avrebbero migliorato la vita dei cittadini. Volevamo risorse certe per migliorare la vita dei cittadini: a cambiare idea è stato il ministro Calderoli e non il Pd».

●
E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega ha esposto uno striscione e interrotto i lavori Presentati anche 1.300 emendamenti



Roberto Calderoli
ministro per gli Affari Regionali

La protesta della Lega in Assemblea legislativa dove i consiglieri regionali del Carroccio hanno esposto uno striscione a favore della legge Calderoli

Dalle opposizioni forti critiche a Bonaccini Il centrosinistra contro la legge Calderoli «Sbagliata e iniqua»



Peso: 1-1%, 2-46%

Autonomia differenziata, l'Emilia Romagna vota per il referendum abrogativo

È arrivato nella mattinata di mercoledì 10 luglio, dopo una lunga maratona notturna, l'ok dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna al

REDAZIONE



È arrivato nella mattinata di mercoledì 10 luglio, dopo una lunga maratona notturna, l'ok dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna al referendum per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. La proposta, a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia

Zamboni (Europa Verde), è stata votata da Pd, Emilia-Romagna Coraggiosa, Italia Viva, lista Bonaccini, Movimento 5 Stelle e Europa Verde. No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto). Stefano Caliendo (Pd) e Silvia Piccinini (M5s) eletti rispettivamente delegato e delegata supplente per le pratiche relative ai quesiti referendari. La Regione Emilia-Romagna si aggiunge dunque alla Campania, che proprio ieri ha votato per proporre il referendum abrogativo dell'autonomia differenziata.

Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti – 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente – il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese. Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra di incoerenza per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione. “Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini”, è stata la replica del Pd.

“Con una maratona di 24 ore d'Aula per superare l'ostruzionismo della destra – sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini – l'Assemblea legislativa della nostra Regione, dopo quella della Campania di lunedì, ha appena votato due quesiti referendari per cancellare la proposta sbagliata e divisiva del Governo e, in subordine, per stabilire che prima di devolvere qualsiasi funzione, il Parlamento e il Governo debbano definire e finanziare i Livelli essenziali delle prestazioni per tutto il Paese”. Via libera dell'Aula “su iniziativa congiunta di PD, Europa verde, Emilia-Romagna coraggiosa, Italia viva, Lista Bonaccini presidente e Movimento 5 Stelle”.

“L'Emilia-Romagna ha sempre sostenuto ogni processo di decentramento che avvicinasse le

decisioni ai cittadini e ai territori – prosegue Bonaccini – ma dentro un quadro chiaro di unità dell'Italia e in una logica di solidarietà e uguaglianza dei diritti. La legge Calderoli, che non mette un euro sei Lep e prevede invece che in molte materie si possa procedere all'autonomia differenziata senza alcuna garanzia di equità territoriale, rischia di spaccare ulteriormente il Paese su pilastri essenziali quali la sanità e l'istruzione. Per questo va cancellata”.

“Dopo Emilia-Romagna e Campania, nelle prossime settimane saranno chiamate a pronunciarsi anche le altre Regioni e Toscana, Puglia e Sardegna hanno già annunciato la propria adesione a questa iniziativa. Col voto di cinque Consigli regionali – chiude il presidente della Regione – sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma”.

Dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo in Assemblea legislativa

No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto)

REDAZIONE



No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto)

La Regione Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato mercoledì mattina poco

dopo le 9 la proposta a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde), per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

L'Assemblea ha eletto Stefano Caliendo (Pd) come delegato per le pratiche relative ai quesiti referendari, mentre Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) è stata eletta delegata supplente. Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti - 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente - il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese. Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra di incoerenza per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione. "Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini", è stata la replica del Pd.

“Con una maratona di 24 ore d'Aula per superare l'ostruzionismo della destra - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - l'Assemblea legislativa della nostra Regione, dopo quella della Campania di lunedì, ha appena votato due quesiti referendari per cancellare la proposta sbagliata e divisiva del Governo e, in subordine, per stabilire che prima di devolvere qualsiasi funzione, il Parlamento e il Governo debbano definire e finanziare i Livelli essenziali delle prestazioni per tutto il Paese”. Via libera dell'Aula “su iniziativa congiunta di Pd, Europa verde, Emilia-Romagna coraggiosa, Italia Viva, Lista Bonaccini presidente e Movimento 5 stelle”.

“L'Emilia-Romagna ha sempre sostenuto ogni processo di decentramento che avvicinasse le

decisioni ai cittadini e ai territori - prosegue Bonaccini -, ma dentro un quadro chiaro di unità dell'Italia e in una logica di solidarietà e uguaglianza dei diritti. La legge Calderoli, che non mette un euro sei Lep e prevede invece che in molte materie si possa procedere all'autonomia differenziata senza alcuna garanzia di equità territoriale, rischia di spaccare ulteriormente il Paese su pilastri essenziali quali la sanità e l'istruzione. Per questo va cancellata". "Dopo Emilia-Romagna e Campania, nelle prossime settimane saranno chiamate a pronunciarsi anche le altre Regioni e Toscana, Puglia e Sardegna hanno già annunciato la propria adesione a questa iniziativa. Col voto di cinque Consigli regionali - chiude il presidente della Regione - sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma".

© Riproduzione riservata

Consorzi di Bonifica: interrogazione di Europa Verde per chiedere alla Giunta regionale a quanto ammontano i contributi raccolti

Redazione



Il Gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna torna ad occuparsi degli otto Consorzi di Bonifica presenti in Emilia-Romagna e lo fa con un'interrogazione depositata oggi dalla capogruppo Silvia Zamboni con la quale la consigliera chiede l'entità delle imposte incassate dai Consorzi nel 2023. Gli otto consorzi emiliano-romagnoli sono così denominati: Consorzio di Bonifica di Piacenza, Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nel reggiano, Consorzio della Bonifica Burana nel modenese,

Consorzio della Bonifica Renana nel bolognese, Consorzio di Bonifica della Romagna, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Nelle premesse l'atto ispettivo ricorda che i Consorzi di Bonifica sono regolati dalla legge regionale n. 42 del 1984 e sono costituiti fra tutti i proprietari degli immobili censiti in catasto che traggono beneficio dalle loro attività. Oltre a curare l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, i Consorzi di bonifica hanno competenze statutarie anche nell'ambito della sicurezza idraulica, nella gestione delle acque destinate all'irrigazione e nella tutela del patrimonio ambientale e agricolo.

I Consorzi finanziano le loro attività attraverso l'imposizione di una contribuzione a carico dei cittadini che assicura a ciascun Consiglio di amministrazione una disponibilità di fondi nell'ordine delle decine di milioni di euro ogni anno. La partecipazione alle elezioni per la nomina e il rinnovo dei Consigli di amministrazione dei Consorzi di Bonifica è storicamente estremamente bassa. Nel 2015 la percentuale dei partecipanti effettivi rispetto agli aventi diritto andava da un minimo dello 0,2% nelle elezioni del Consorzio di Bonifica della Romagna, all'1,52% nel caso del Consorzio della Bonifica Burana. Nelle successive elezioni tenutesi nel 2020, in periodo di epidemia da Covid, l'affluenza è ulteriormente crollata raggiungendo livelli di affluenza di poche centinaia di elettori: 260 elettori su 168mila a Ferrara, 700 su 173mila a Parma, 912 su 163 mila a Modena, 565 su 262mila a Bologna, 372 su 134mila nella Romagna occidentale e 327 su 428mila nella Romagna orientale.

“Nel corso del mandato ho più volte interrogato la Giunta regionale sul basso indice di rappresentatività degli organi di governo dei Consorzi di Bonifica a causa dell'irrisoria percentuale di aventi diritto al voto che partecipa alle elezioni consortili per il rinnovo dei CdA, sollecitando l'adozione di sistemi di votazione telematica per facilitare la partecipazione al voto” – afferma Silvia Zamboni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e Capogruppo di Europa Verde. “Il voto elettronico era previsto dalla

riforma del 2010 dell'articolo 17 della Legge regionale 42/1984, ed è rimasto in vigore – pur senza essere applicato concretamente – fino al 28 luglio 2023, quando l'Assemblea legislativa, attraverso una modifica introdotta nelle “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”, ha eliminato la previsione dell'introduzione del voto elettronico per i Consorzi di Bonifica, ovviamente col voto contrario di Europa Verde.

Negli scorsi anni ho interrogato la Giunta sull'entità delle imposte consortili, imposte che nel 2023 si dice abbiano registrato un forte incremento rispetto all'anno precedente.

Per avere un quadro completo e aggiornato, con l'interrogazione depositata oggi chiedo alla Giunta a quanto ammontano i contributi raccolti dai diversi Consorzi di Bonifica in ciascuno degli ultimi quattro anni e, in particolare, quale è stato l'aumento delle tasse nel 2023 rispetto all'anno precedente, quali iniziative sono state intraprese per aumentare la partecipazione alle elezioni dei Consorzi di Bonifica e quale è stata l'affluenza al voto nelle elezioni Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale tenutesi nel 2023, le ultime in ordine di tempo”.

Il racconto

Maratona in Consiglio per il voto contro l'autonomia

di Giusberti
● a pagina 3

L'approvazione del referendum abrogativo sull'autonomia differenziata

In aula per 24 ore filate tra 1307 emendamenti

Ventiquattro ore dentro l'aula, per chi ha cominciato alle 9.30 col question time anche venticinque. Tanto è durata la maratona per l'approvazione del referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata in assemblea legislativa. Erano 1.307 gli emendamenti presentati da Lega, Misto, Rete Civica, e gruppo Indipendente e per darne la dimensione plastica la consigliera 5 Stelle Silvia Piccinini ha anche immortalato sui social le pile di fogli. Un muro di ostruzionismo, comprensivo anche di un'occupazione dell'aula da parte della Lega, che è stato superato poco prima delle dieci di ieri mattina. Il testo è stato sottoscritto da Pd, Iv, Europa Verde, 5 Stelle e Coraggiosa: prove tecniche di fronte popolare. Il voto dell'Emilia-Romagna si aggiunge a quello della Campania. Mancano Toscana, Sardegna e Puglia, dopodiché i due quesiti presentati - per l'abrogazione totale e parziale della riforma - passeranno al vaglio della Cassazione e a quello della Consulta per la valutazione di legittimità e di ammissibilità. Esulta il Pd («Brava Emilia-Ro-

magna», commenta Elly Schlein) mentre per il leghista Attilio Fontana, presidente della Lombardia, è «una delusione profonda» e i consiglieri regionali meloniani la definiscono «una pagina triste». Il A metà mattina, la capogruppo dem Marcela Zappaterra si dice «molto contenta per la tenuta della maggioranza», dove tenuta intende «anche quella fisica: abbiamo fatto i turni per andare in bagno, alla bouvette e per riposare. Sono momenti che rafforzano i rapporti personali, che ti permettono di vedere la politica in una chiave un po' più valoriale». Raccontano che, a un certo punto della notte tra i banchi sia partita la ridarella. Momenti di distensione dopo gli attacchi («scomposti, le dicevano che non era lucida e non poteva presiedere», racconta la dem Roberta Morti) alla presidente dell'aula Emma Petitti, da parte della Lega. La fotoricordo, immancabile, è quella di alcuni eletti stesi a riposare sui divani.

Il consigliere relatore davanti alla Cassazione e alla Consulta sarà Stefano Caliendo, con la Piccinini come supplente. Di «nottata lunga e

concitata», parla il primo, che stigmatizza «i ripetuti atteggiamenti indisponibili e provocatori messi in campo da alcuni consiglieri». Per il dem Giuseppe Paruolo invece è stata «un'esperienza non particolarmente piacevole: non capisco tutta questa animosità». Roberta Mori ricorda il precedente: «Le oltre cinquanta ore di maratona per l'approvazione della legge sull'omotransfobia». E sottolinea l'importanza di questo voto, perché «senza una cornice delle risorse a disposizione questo regionalismo finiva per spaccare l'Italia». Come Silvia Zamboni dei Verdi: «Questa legge può solo accentuare le differenze. non certo superarle, non essendo nemmeno finanziata per garantire i livelli essenziali». Ottavia Soncini, Pd, mercoledì per la prima volta non ha messo a letto i figli, Maddalena, 7 anni e Sebastiano di tre. «Ho detto loro che stavo votando perché ci tengo alla bandiera italiana e quello che rappresenta, un Paese unito». - **c.gius**

*Prove tecniche
del fronte popolare
Il voto emiliano
si aggiunge a quello
della Campania*



Peso: 1-2%, 3-33%



▲ **La maratona**

L'aula del consiglio regionale in viale Aldo Moro



Peso: 1-2%, 3-33%

Dopo una maratona notturna arriva il sì al referendum abrogativo in Assemblea legislativa

No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto)

REDAZIONE



No di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Rete civica, Gruppo Indipendente e di Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto)

La Regione Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato mercoledì mattina poco

dopo le 9 la proposta a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde), per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

L'Assemblea ha eletto Stefano Caliendo (Pd) come delegato per le pratiche relative ai quesiti referendari, mentre Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) è stata eletta delegata supplente. Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti - 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente - il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese. Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra di incoerenza per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione. "Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini", è stata la replica del Pd.

“Con una maratona di 24 ore d'Aula per superare l'ostruzionismo della destra - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - l'Assemblea legislativa della nostra Regione, dopo quella della Campania di lunedì, ha appena votato due quesiti referendari per cancellare la proposta sbagliata e divisiva del Governo e, in subordine, per stabilire che prima di devolvere qualsiasi funzione, il Parlamento e il Governo debbano definire e finanziare i Livelli essenziali delle prestazioni per tutto il Paese”. Via libera dell'Aula “su iniziativa congiunta di Pd, Europa verde, Emilia-Romagna coraggiosa, Italia Viva, Lista Bonaccini presidente e Movimento 5 stelle”.

“L'Emilia-Romagna ha sempre sostenuto ogni processo di decentramento che avvicinasse le

decisioni ai cittadini e ai territori - prosegue Bonaccini -, ma dentro un quadro chiaro di unità dell'Italia e in una logica di solidarietà e uguaglianza dei diritti. La legge Calderoli, che non mette un euro sei Lep e prevede invece che in molte materie si possa procedere all'autonomia differenziata senza alcuna garanzia di equità territoriale, rischia di spaccare ulteriormente il Paese su pilastri essenziali quali la sanità e l'istruzione. Per questo va cancellata". "Dopo Emilia-Romagna e Campania, nelle prossime settimane saranno chiamate a pronunciarsi anche le altre Regioni e Toscana, Puglia e Sardegna hanno già annunciato la propria adesione a questa iniziativa. Col voto di cinque Consigli regionali - chiude il presidente della Regione - sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma".

© Riproduzione riservata

10 Luglio 2024 - 10:07 - Autonomia, Emilia-Romagna approva il referendum abrogativo

Il presidente della regione ER Bonaccini: "Non c'è un euro sui Lep, no a processo senza equità territoriale"

Mattia Caiulo



Home » Canali » Politica » Autonomia, Emilia-Romagna approva il referendum abrogativo

BOLOGNA – L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata ieri e proseguita per tutta la notte, ha approvato questa mattina poco dopo le 9 la proposta per l'indizione di referendum abrogativo contro l'autonomia. È passato il testo a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritto da Federico Alessandro Amico (Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini), Silvia Piccinini (M5s), Giulia Pigoni (Iv) e Silvia Zamboni (Europa Verde). Stefano

Caliandro (Pd) è stata eletto delegato per le pratiche relative ai quesiti referendari, mentre Piccinini sarà la delegata supplente.

Nel corso del dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti (1.307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, gruppo Misto e gruppo Indipendente) centrosinistra e M5s hanno difeso l'importanza del referendum "contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese", come si legge in una nota dell'Assemblea. Per il centrodestra, invece il centrosinistra pecca di incoerenza: prima voleva l'autonomia ora vuole abolirla. "Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini", è stata la replica del Pd.

"Con una maratona di 24 ore d'aula per superare l'ostruzionismo della destra- sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, dopo quella della Campania di lunedì, ha appena votato due quesiti referendari per cancellare la proposta sbagliata e divisiva del governo e, in subordine, per stabilire che prima di devolvere qualsiasi funzione, il Parlamento e il governo debbano definire e finanziare i Livelli essenziali delle prestazioni per tutto il Paese". E si rimarca l'iniziativa "congiunta" di Pd, Verdi, Coraggiosa, Iv, M5s e lista Bonaccini. Insomma, un campo già abbastanza largo. "L'Emilia-Romagna ha sempre sostenuto ogni processo di decentramento che avvicinasse le decisioni ai cittadini e ai territori- prosegue Bonaccini- ma dentro un quadro chiaro di unità dell'Italia e in una logica di solidarietà e uguaglianza dei diritti. La legge Calderoli, che non mette un euro sui Lep e prevede invece che in molte materie si possa procedere all'autonomia senza alcuna garanzia di equità territoriale, rischia di

spaccare ulteriormente il Paese su pilastri essenziali quali la sanità e l'istruzione. Per questo va cancellata”.

Dopo Emilia-Romagna e Campania, ora si attende l'analoga decisione di Toscana, Puglia e Sardegna. “Col voto di cinque Consigli regionali- chiude Bonaccini- sarà dunque possibile chiedere l'indizione del referendum, in analogia a quanto ha già fatto il Comitato promotore nazionale la scorsa settimana a Roma”.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Al centro dell'incontro, promosso da Roche, terapie neoadiuvanti e sottocutanee

Si parla di Santanchè, Salvini e Mattarella sulle minoranze, cybersicurezza e lavoro

In questa edizione si parla di Meloni contro Fanpage, 80mila firme per il riconoscimento della Palestina e il rapporto della Uil sul lavoro

Il leader di Azione ringrazia tutti "per i messaggi affettuosi" con un post su Instagram, pubblicato dopo l'operazione chirurgica

Si parla di guerra al caporalato, Mes, Mattarella al centro europeo per l'osservazione della Terra

In questa edizione si parla della morte di Claudio Graziano (presidente di Fincantieri), naufragi migranti e Mattarelli in Moldavia

Autonomia differenziata: dopo una maratona notturna arriva il sì del centrosinistra al referendum abrogativo | Sestopotere

REDAZIONE

(Sesto Potere) – Bologna – 10 luglio 2024 – La Regione Emilia-Romagna si aggiunge alla compagine referendaria per l'abolizione della legge sull'autonomia differenziata.

L'Assemblea legislativa, dopo una lunga maratona cominciata nella giornata di martedì e proseguita per tutta la notte, ha approvato questa mattina poco dopo le 9 la richiesta di referendum abrogativo della legge Calderoli.

Una proposta a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde), per l'indizione di referendum abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

L'Assemblea ha eletto Stefano Caliandro (Pd) come delegato per le pratiche relative ai quesiti referendari, mentre Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) è stata eletta delegata supplente.

Nel corso del lungo dibattito, in gran parte con voto elettronico su ordini del giorno e emendamenti – 1307 quelli presentati da Lega, Rete Civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente – il centrosinistra e Movimento 5 Stelle hanno sostenuto l'importanza del referendum contro una riforma di cui hanno sottolineato gli aspetti “profondamente negativi per la tenuta della coesione sociale e il conseguente rischio di aumento delle differenze fra le aree più ricche e quelle più fragili del Paese”.

Opposta la posizione del centrodestra, che ha accusato il centrosinistra “di incoerenza” per aver sostenuto in un primo tempo l'autonomia differenziata salvo poi chiederne ora l'abolizione.

“Questa è una bufala, la proposta dell'Emilia-Romagna era diversa e mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini”: è stata la replica del Pd.